

due dispacchi, del dì 25 e del dì 26. E così cadde, per la violenza degl' invasori, la fedele Verona.

CAPO IV.

Stato della rivoluzione in Vicenza ed in Padova.

Ove i francesi generali non potevano ottenere le città con l'inganno più vile, siccome avevano fatto in Verona, si adoperavano a conquistarle per mezzo della seduzione più perfida. Così avevano fatto nella Lombardia veneziana; così disponevansi a fare nelle rimaste città di terraferma appartenenti alla Repubblica. I savj del collegio conobbero quindi la necessità di proporre al senato il richiamo a Venezia, per la sicurezza loro personale, degli straordinarj provveditori Erizzo e Giovanelli e del Contarini capitano e vice podestà di Verona; giacchè vedevano imminente la caduta altresì di Vicenza e di Padova. Ciò fu eseguito con decreto del senato del dì 29 aprile: nel qual dì medesimo fu mandata esattissima descrizione dell'avvenuto in Verona e di quanto stavasi macchinando dai francesi in Vicenza ed in Padova, ai due deputati veneziani, ch' erano presso il generale Buonaparte.

Intanto i comandanti francesi, per eseguire intieramente il loro piano di rivoluzione, dopo la conquista, o piuttosto l'aggressione di Verona, si affrettarono alla seduzione di Vicenza con la pubblicazione del seguente programma, vergognoso impasto di calunnie e d' imposture.

Dal Quartier Generale di Vicenza li 8 Fiorile Anno V della Repubblica Francese una ed indivisibile, e primo della Lombarda, 27 Aprile Stil Vecchio.

Il General di Brigata Giuseppe La-Hoz Comandante la colonna mobile. Alla Città e Territorio di Vicenza.

« Amici, voi foste ingannati crudelmente. Il Governo Veneto e